

I cínque re di Gíuda

NOTA!

Le illustrazioni per queste lezioni possono essere acquistate presso la maggior parte delle sedi U.E.B. e online. Per l'elenco delle sedi U.E.B. e dei siti online in Europa vai a www.teachkids.eu/it e clicca su "sedi".

I cinque re di Giuda

INDICE

		pagina
Lezione 1	Giosafat	2
Lezione 2	Ioas	6
Lezione 3	Ezechia	10
Lezione 4	Manasse	15
Lezione 5	Giosia	19



Copyright © 2000 European Child Evangelism Fellowship®

Traduzione Copyright © 2004 Unione per l'Evangelizzazione dei Bambini.

Tutti i diritti riservati. Usato con permesso. Possono essere riprodotti solo per uso personale, senza scopo di lucro e usi non commerciali. Visita www.teachkids.eu/it per dettagli completi.

Testo: Jennifer Haaijer

Traduzione: Mara Sella

UNIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE DEI BAMBINI

Via S. Secondo 1/F, 12050 Magliano Alfieri (CN)

Telefono e fax 0173/66525

www.uebitalia.org E-mail: info@uebitalia.org

Giosafat



Scritture per i monitori

2 Cronache 17–20.



Verità Centrale

Il Signore è il migliore aiuto che chiunque possa avere.



Applicazione

Salvati: chiedi l'aiuto di Dio in ogni situazione, e ringraziaLo.

Non salvati: devi essere salvato prima di poter conoscere Dio come Colui che ti aiuta.



Versetto a memoria

“Tu non temere perché lo sono con te; non ti smarrire, perché lo sono il tuo Dio; lo ti fortifico, lo ti soccorro...” (Isaia 41:10).

Aiuti visivi supplementari

Usate la fotografia di una famiglia composta da genitori, un bambino e una bambina, come famiglia Spratti.



Schema della lezione

Inizio

Dove cercare aiuto?

Svolgimento degli avvenimenti

1. Il re Asa conosce l'aiuto di Dio. VC
2. Il re Asa non cerca l'aiuto di Dio.
3. Giosafat diventa re. VCNS
4. Giosafat si allea con Acab. VCS
5. Giosafat scampa alla morte in battaglia. VCS
6. Il nemico attacca Giuda. VCS
7. Giosafat prega. VCS
8. Dio promette aiuto e la vittoria. VCS
9. Il coro guida l'esercito di Giuda in battaglia.

Culmine

Essi trovano tutti i nemici morti. VCS

Conclusione

Saccheggiano i vinti. Tornano a Gerusalemme e lodano Dio. VCS + VCNS

LEZIONE

Tommaso era preoccupato per la partita di calcio. La sua squadra doveva vincere per poter partecipare alle semifinali. “Vediamo che cosa dicono le stelle”, pensò, prendendo il giornale. “Vi aspetta una giornata difficile”, lesse, “Non arrendetevi, avrete successo”.

Simone aveva un compito in classe importante. Doveva ottenere la sufficienza, ma non era sicuro di farcela. Sua madre gli diede questo consiglio: “Simone, ripeti a te stesso, ce la farò, non fallirò”.

Antonio doveva svolgere lo stesso compito in classe. Aveva sottolineato queste parole nella sua Bibbia: “Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto il cielo e la terra” (Salmo 121:2).

Ecco tre diversi ragazzi che cercano aiuto. Dove lo ha cercato Tommaso? Da chi dipendeva Simone? E Antonio? Dove lo cerchi **tu**?

Figura 1-1

Cercare l'aiuto del Signore era qualcosa di cui il principe Giosafat era pratico. Sapeva della famosa battaglia che suo padre, il re Asa, aveva combattuto contro i Cusciti. L'esercito di costoro era due volte quello del re Asa; in più, essi avevano 300 carri da guerra. Era sembrato impossibile che l'esercito di Giuda potesse vincere. (2 Cronache 14:7 ss).

Il re Asa non disperò; si affidò al Signore perché lo aiutasse. Ecco come aveva pregato: “Signore, per Te non c'è differenza tra il dare soccorso a chi è in gran numero, e il darlo a chi è senza forza; soccorrici, Signore, nostro Dio! Poiché su di Te noi ci appoggiamo e nel tuo nome siamo venuti

contro questa moltitudine. Tu sei il Signore nostro Dio” (2 Cronache 14:10).

Il risultato fu che il grande esercito nemico, con tutti i suoi carri, era fuggito, quindi fu sconfitto. L'esercito di Giuda lo aveva inseguito, catturando tesori e bestiame. Il Signore diede la vittoria.

Il principe Giosafat sapeva che nessun re dei paesi circostanti avrebbe potuto aiutarli come aveva fatto il Signore. **Il Signore è il Creatore del cielo e della terra. Egli è “il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia” (Salmo 24:8). Nessuna persona o esercito può soccorrere nel modo in cui soccorre il Signore. Egli è il più grande e più meraviglioso Soccorritore che chiunque possa avere.**

Eppure, il padre di Giosafat, il re Asa, non sempre dipese dal Signore per ricevere aiuto. A volte dipese da altri re, re che non conoscevano neppure l'unico vero Dio. Più tardi il re ebbe un grave problema ai piedi, e aveva bisogno di aiuto. La Bibbia ci dice, “Tuttavia, nella sua malattia non ricorse al Signore, ma ai medici” (2 Cronache 16:11).

Figura 1-2

Quando il principe Giosafat ebbe 35 anni suo padre, il re Asa, morì. Che genere di re sarebbe stato Giosafat? Leggiamo nella Bibbia che nei suoi primi anni egli imparò ad avere fiducia nel Signore (2 Cronache 17:3-4). Giosafat sapeva che se voleva avere l'aiuto del Signore, doveva seguire le vie di Dio. **È la stessa cosa oggi: il Signore promette di aiutare coloro che Gli appartengono. Tu e io siamo nati peccatori, fuori dalla famiglia di Dio. Perciò scegliamo di disobbedire a Dio. Forse tu sei stato scoperto in classe mentre copiavi le risposte e subito hai detto alla maestra, “Non stavo copiavo”. Hai detto una bugia e questo è peccato. Hai copiato le risposte e anche quello è peccato. Sai dalla Bibbia che queste cose sono sbagliate. Hai bisogno di essere liberato dal tuo peccato e di essere accolto nella famiglia di Dio. Quando tu credi in Gesù Cristo, Egli toglie i tuoi peccati, e questo ti fa essere parte della famiglia di Dio.**

Supponiamo che questa sia la famiglia Spratti che abita in Piazza Tommasino (Mostrate la figura supplementare). Ogni settimana il papà dà la paghetta a

Samanta e a Dario, ma non dà la paghetta agli altri bambini che vivono nella piazza. Papà spesso li porta a nuotare il sabato pomeriggio, ma non porta anche gli altri bambini. Gioca con i suoi figli al computer, gli piace far loro piccoli regali. Perché fa tutte queste cose per Samanta e Dario? Perché loro sono la sua famiglia. Gli altri bambini di piazza Tommasino non possono pretendere che il signor Spratti faccia le stesse cose per loro. Allo stesso modo, noi non dobbiamo aspettarci che Dio ci aiuti, se non facciamo parte della sua famiglia. Tu appartieni alla famiglia di Dio? Pensaci seriamente. Se, alla fine dell'ora, vuoi parlarmi su come diventare un figlio di Dio, sarò felice di spiegartelo meglio, traendo degli esempi dalla Bibbia. Rimani al tuo posto quando gli altri se ne vanno, così saprò che desideri parlare con me. Essere parte della famiglia di Dio fa tutta la differenza, nella vita di chiunque.

Giosafat faceva parte della famiglia di Dio e il suo modo di comportarsi mostrava il suo amore per Dio. Il nuovo re si accinse a fare dei cambiamenti. Mandò degli uomini nelle altre città a insegnare alla gente la legge di Dio. Migliorò il suo esercito. Ben presto i popoli dei paesi vicini seppero che c'era qualcosa di speciale in Giuda. Che cos'era? Il Signore era con Giosafat e con il suo popolo. Egli era il loro soccorritore. Gli altri paesi non mossero guerra a Giuda. Capisci perché non lo attaccarono? (Lasciate che i bambini rispondano).

Figura 1-3

Il popolo più vicino a Giuda era Israele, dove regnava il malvagio re Acab. Costui incoraggiava la sua gente ad adorare gli idoli. Un giorno il re Giosafat andò a trovare il re Acab.

“Tu e io e i nostri eserciti dovremmo unirci e combattere contro Ramot di Galaad”, suggerì l'astuto Acab. Che cosa avrebbe dovuto rispondere Giosafat? (Lasciate che i bambini rispondano). Perché?

Ma la risposta di Giosafat fu diversa. “D'accordo!”, rispose, “lo faremo, ma dobbiamo prima chiedere al Signore se questo è ciò che Lui vuole”.

Il re Acab chiamò i suoi profeti e disse loro, “Dobbiamo unirci e combattere contro Ramot di Galaad?” Essi diedero la risposta che lui voleva: “Andate, andate, poiché Dio vi darà la

vittoria". Giosafat, però, era a disagio e sospettava che costoro non fossero veri profeti di Dio. "Non c'è un altro profeta?", domandò.

Alquanto riluttante, il re Acab mandò a chiamare Micaia, che parlava davvero per conto di Dio, e la sua risposta fu molto diversa. "Sarete sconfitti", avvertì Micaia.

Ora il re Giosafat doveva fare una scelta. Scelse di non prestare attenzione all'avvertimento di Dio e di andare in battaglia, contando sull'aiuto del re Acab. Questo poteva soltanto portare al disastro.

La scelta del re Giosafat non piacque al Signore, perché **Dio non vuole che i suoi figli cerchino aiuto da coloro che sono contro di Lui. Dio non aiuterà i credenti a fare cose che Lui ha proibito. Se un bambino credente decide di picchiare un altro bambino, non può aspettarsi che Dio lo aiuti a farlo. Può darsi che una tua amica ti abbia offerto il suo portafortuna da tenere con te il giorno delle gare sportive e ti abbia detto che ti aiuterà sicuramente. Che cosa dovresti fare se sei un credente? (Lasciate che i bambini rispondano).**

È importante ricordare che Dio promette di aiutare coloro che hanno creduto nel Signore Gesù come Salvatore. Egli li aiuta nei loro problemi, li aiuta quando Satana cerca di indurli a fare il male, li aiuta a fare le cose che Lui gradisce.

Il re Giosafat certamente non faceva piacere a Dio preparandosi a unire le sue forze con quelle del re Acab.

Figura 1-4

Astutamente, Acab decise di mascherarsi perché sapeva che il nemico avrebbe mirato su di lui. Il povero Giosafat invece uscì a cavallo indossando le sue vesti regali, esponendosi così al più grave pericolo.

"Ecco là il re di Israele!", gridò il comandante dei carri nemici quando videro Giosafat. "Addosso!"... Essi si gettarono all'attacco di Giosafat, che gridò appena in tempo. Il nemico si accorse che non era il re di Israele. La Bibbia dice: "Il Signore lo soccorse, e Dio li attirò lontano da lui" (2 Cronache 18:31). **Che Soccorritore è Lui, certamente il migliore! Dio amava il re Giosafat e lo aiutò sebbene lui si trovasse al posto sbagliato con le persone sbagliate. Forse tu sei un credente, Gesù Cristo è il tuo**

Salvatore, ma vai nei posti sbagliati con le persone sbagliate. Dio è dispiaciuto di quello che fai, ma ti ama. Tu vai ai giardinetti e ti incontri con altri ragazzi. Loro fumano sigarette, sfogliano riviste "sporche", danno fastidio alle vecchiette. Tu puoi chiedere a Dio di aiutarti a uscire da questa banda. Egli ti aiuterà anche se ti sarai messo in un brutto pasticcio, proprio come fece Giosafat. La battaglia contro Ramot Galaad continuò. Un soldato prese il suo arco e scoccò una freccia, senza puntare precisamente su alcuno, ma invece andò a segno. Colpì il re Acab, ferendolo gravemente. Egli morì quella sera stessa. Acab non aveva Dio come suo Salvatore o suo Soccorritore. Non aveva avuto fede alcuna in Dio. Che brutta vita e che morte triste!

Il re Giosafat tornò a casa più saggio. Aveva imparato com'è folle dipendere dalle persone o dagli eserciti. Il Signore era Colui in cui avrebbe riposto la sua fiducia. Egli era un grande Soccorritore, in qualunque tipo di problema. Giosafat ricordò questa lezione, specialmente quando ricevette cattive notizie, qualche tempo dopo.

Figura 1-5

"Un altro grande esercito si muove contro di te! Gli Ammoniti e i Moabiti vengono ad attaccare Giuda!" E adesso? Il re convocò il popolo di Gerusalemme per cercare l'aiuto del Signore. Gli uomini, le donne, i bambini ascoltavano mentre il loro re pregava nel tempio (Il monitore o un aiutante legga ad alta voce 2 Cronache 20:6,12). Da chi dipendeva il loro re? Sì: da Dio soltanto. Ecco perché pregò, prima di fare qualsiasi cosa.

Che cosa fai quando hai un problema? A volte anche noi che amiamo il Signore cerchiamo di risolvere il problema da soli. Forse andiamo da qualcuno per cercare aiuto. Se tutto questo non funziona, allora preghiamo. Facciamo le cose al contrario, no? Dovremmo ricordarci di pregare prima di tutto, perché non c'è un aiuto migliore di quello che può dare il Signore. Egli è grande e potente. Ama ciascuno dei suoi figli. Egli sa che cosa è meglio per noi, in ogni situazione. Può e vuole aiutare i suoi figli.

È per questo che Lui aveva un messaggio speciale per il re e il popolo di Gerusalemme. Dio mandò la sua risposta per mezzo di uno dei profeti. "Ascoltate, tu re Giosafat e tutti

voi, popolo di Gerusalemme. Questo è ciò che dice il Signore: „Non allarmatevi a causa di questo grande esercito, poiché questa battaglia non è la vostra, ma di Dio. Non dovrete neanche combattere! – Muovetevi contro di loro domani, perché il Signore è con voi” (Basato su 2 Cronache 20:15-17).

Il re e il popolo si inchinarono fino a terra per adorare il Signore. Egli aveva promesso il suo aiuto, ed era tutto ciò di cui avevano bisogno.

Se tu sei salvato, il Signore promette di aiutare anche te. Sai dirmi di qualche volta in cui avevi bisogno del suo aiuto? (Lasciate che i bambini rispondano). La Bibbia è piena di promesse di aiuto. È bene sottolinearle e impararle. Senti queste, “Tu non temere, perché lo sono con te; non ti smarrirò, perché lo sono il tuo Dio. Io ti fortifico, lo ti soccorro, lo ti sostengo...” (Isaia 41:10). “Il Signore è per me, io non temerò. Che cosa può farmi l’uomo?” (Salmo 118:6).

Ricorderai queste promesse quando hai un compito in classe, quando in casa scoppia un litigio che ti sconvolge, quando sei spaventato? Io ho questi versetti stampati. Se ne vuoi uno da mettere nella tua stanza, chiedimelo alla fine dell’incontro. Se conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu sappia che Lui è il tuo Soccorritore.

La mattina dopo, avendo creduto alla promessa di Dio di aiutarli, il re e il popolo si prepararono per la battaglia. Il re ricordò loro, “Ascoltate, abbiate fede in Dio e riuscirete”.

Poi si dette a organizzare la marcia verso la battaglia. Chi dovrebbe essere messo davanti? (Lasciate che i bambini suggeriscano). Fu un corteo molto strano, perché davanti fu fatto uscire il coro, seguito dai soldati!

“Ringraziate il Signore, perché il suo amore dura per sempre”, cantava il coro, mentre l’esercito marciava verso il punto da dove sarebbe stato visibile il grande esercito nemico.

Figura 1-6

Quando raggiunsero il punto di osservazione poterono solo trattenere il fiato, per la

sorpresa. La valle era disseminata di corpi morti; non un solo soldato nemico era sfuggito alla morte. Dio aveva fatto in modo che i nemici combattessero fra di loro, e questo era il risultato! Giosafat e i suoi uomini scesero nella valle e presero un gran bottino. C’erano indumenti, oggetti preziosi, ricchezze ed equipaggiamenti di guerra. C’era così tanto, che furono occupati per tre giorni interi a portare via tutto!

Il Signore aveva mantenuto la sua promessa. Aveva vinto la battaglia per loro. **Lui manterrà sempre le sue promesse di aiutare i suoi figli. Qualche volta non ci aiuta nel modo che vorremmo noi. Spesso noi vorremmo che Dio ci togliesse i nostri problemi, e a volte Lui lo fa, ma spesso invece ci aiuta a gestirli. Qualunque cosa Lui faccia, è la migliore, e noi possiamo ringraziarlo.**

E questo è proprio quello che volevano fare il re Giosafat e il suo popolo. Nel quarto giorno il re condusse una grande processione al tempio di Gerusalemme. Che giorno felice fu quello! C’erano suonatori di flauti, arpe e trombe, e la folla cantava lodi al Signore per quella grande vittoria.

Se tu conosci e ami il Signore Gesù, non dimenticare di ringraziare Dio per il suo aiuto. Non è meraviglioso sapere che Lui è il tuo Soccorritore? È il più grande Soccorritore che puoi avere.

Forse non ricevi aiuto da Dio perché vivi ancora a modo tuo. Vuoi essere diverso? Vuoi che il Signore Gesù ti tolga i tuoi peccati? Diglielo ora. RiceviLo come tuo Salvatore. Ricordati, è a quelli che Lo ricevono che Dio dà il diritto di diventare figli di Dio (Giovanni 1:12). Allora sarai parte della famiglia di Dio e Lui sarà sicuramente il tuo Soccorritore.

(A questa lezione si può far seguire un breve tempo di preghiera. Incoraggiate i bambini credenti a ringraziare Dio per il suo aiuto. Suggeste che comincino con queste parole: “Grazie Signore per avermi aiutato quando....”)

Ioas



Scritture per i monitori

2 Cronache 22:10-24:27.
2 Re 11:8-12.



Verità Centrale

La fede di seconda mano non è buona.



Applicazione

Non salvati: sii certo di conoscere Gesù Cristo come tuo Salvatore.



Versetto a memoria

"...Figlio di Dio, il quale mi ha amato e ha dato sé stesso per me" (Galati 2:20).

Note per il monitori

Siamo consapevoli che certi commentatori vedono Ioas come un apostata. Molti, tuttavia, sono dell'opinione che la sua fede non fosse genuina; ciò viene sostenuto in questa lezione.



Schema della lezione

Inizio

Cercando il certificato di sopravvivenza personale.

Svolgimento degli avvenimenti

1. Morte di Acazia.
2. La regina progetta un omicidio.
3. Ioas è salvato e vive nel tempio. VC
4. Leoiada prepara l'incoronazione di Ioas.
5. La regina interviene senza successo.
6. Riforme secondo il consiglio di Leoiada. VCNS
7. Nuovi consiglieri, Ioas va in un'altra direzione.
8. Ioas ordina la morte di Zaccaria. VCNS

Culmine

L'esercito della Siria invade.

Conclusione

Ioas viene ferito e muore. VCNS

LEZIONE

"Che cosa stai cercando?", chiese la signora Scotti a suo figlio Adamo.

"Sto cercando il certificato personale di sopravvivenza di Alessio", spiegò Adamo.

"Sai, quello che gli fu dato quando dimostrò di saper nuotare vestito normalmente. Mi serve".

"Per quale ragione? Hai portato il tuo al circolo della vela la settimana scorsa. Non ti serve quello di tuo fratello", disse la signora Scotti.

"È per Enrico. Non può iscriversi senza un certificato personale di sopravvivenza", rispose Adamo, continuando a cercare.

"Aspetta un attimo, figliolo, il certificato di Alessio non va bene per Enrico. Non lo accetterebbero".

"Perché no? Tu dici sempre che le cose di seconda mano possono essere buone come le nuove", rimbeccò Adamo, con disappunto.

"Infatti è così, ma un certificato di sopravvivenza, di seconda mano, non è idoneo per niente. Qualifica soltanto la persona a cui è intestato".

Oggi, incontreremo Ioas, che aveva un'altra cosa di seconda mano, e non buona.

Figura 2-1

Quando Ioas era un bambino, gli accaddero cose molto spaventose. Suo padre, Acazia, re di Giuda, fu ucciso. La madre del re morto, la nonna di Ioas, era decisa a diventare regina e, uno dopo l'altro, fece uccidere il resto della famiglia reale. Il piccolo Ioas era in grave pericolo; lui e gli altri principi ereditari erano tenuti in un luogo segreto, in attesa di essere uccisi.

Una zia di loas, signora molto coraggiosa, scoprì dove si trovavano. Un giorno, quando non c'era sorveglianza, mise in atto un'azione di salvataggio e nascose loas e la sua balia in una camera da letto. Così, per un pelo, il piccolo principe fu salvo, ma era ancora in pericolo.

Questa signora e suo marito, leoiada, vivevano e lavoravano nel tempio, dove leoiada serviva Dio. Portarono il giovane principe a casa loro e lo tennero nascosto. Deve essere stato molto difficile tenerlo nascosto e fare in modo che non si facesse sentire, ma ci riuscirono. Amavano veramente questo ragazzino e ne avevano cura come se fosse stato loro figlio. Gli parlarono del Signore e delle sue vie. Gli insegnarono i comandamenti di Dio e vollero che conoscesse il Signore come lo conoscevano loro stessi. **Fecero proprio del loro meglio per loas, ma non potevano cambiare il suo cuore peccaminoso, non potevano fare di lui un credente. È la stessa cosa per ogni bambino che ha genitori credenti. I genitori credenti possono insegnare la Bibbia ai loro bambini, possono pregare insieme ai loro bambini, ma non possono togliere il loro peccato e renderli credenti. Così è per te: bisogna che tu nasca nella famiglia di Dio "non da volontà d'uomo, ma di Dio"** (Giovanni 1:13). loas aveva bisogno di conoscere personalmente Dio. Crescendo con sua zia e suo zio, credette a ciò che gli insegnavano; ma era una fede di seconda mano, altrettanto inutile quanto un certificato personale di sopravvivenza, di seconda mano. Sono certo che i suoi zii pregavano che loas arrivasse a conoscere veramente il Signore.

leoiada lavorava al tempio come sacerdote; insegnò a loas, ne ebbe cura e trovò anche il tempo per preparare un fantastico piano...

Figura 2-2

Un giorno, mandò un messaggio in tutto Giuda, "Tutti i Leviti e tutti i capi-famiglia devono venire a Gerusalemme"; una grande folla si radunò al tempio e leoiada disse loro: "Il figlio del re regnerà". Stavano per incoronare re il piccolo loas di 7 anni! leoiada sapeva che era un affare pericoloso, perciò organizzò gli uomini in gruppi per fare turni di guardia. Una guardia armata era stanziata intorno al giovane principe che fu portato fuori, nel tempio, da leoiada e i suoi figli. Una

corona fu posta sul suo capo, e venne unto con olio, e tutti gridavano: "Lunga vita al re! Lunga vita al re!"

La cattiva regina sentì il clamore e si recò in gran fretta al tempio per scoprire che cosa stesse accadendo. Non poteva credere ai suoi occhi: là, presso una colonna all'ingresso del tempio, stava loas, con una corona sul capo. Una folla di persone cantava; ovunque c'era musica. Sembrava che il paese intero stesse facendo festa. La regina era furibonda e scandalizzata. Strappandosi le vesti regali si mise a gridare: "Tradimento! Tradimento!" Pochi però ascoltavano le sue proteste, e ben presto venne arrestata, portata fuori e poi messa a morte.

Figura 2-3

Joas, il bambino di sette anni era re di Giuda! Aveva bisogno dei consigli di leoiada. Egli, che era ufficialmente conosciuto come gran sacerdote, guidò il re saggiamente, e leggiamo, nella Bibbia, che loas fece ciò che è giusto agli occhi del Signore. Le cose cambiarono per il meglio in Giuda. Il re ordinò la riparazione del tempio. Una cassa fu costruita e messa all'esterno del tempio. Al popolo fu ordinato di mettere in quella cassa tutto il denaro che intendevano dare al Signore. Ogni giorno si riempiva e leoiada con un servo del re la vuotavano. Il denaro era usato per comprare sia legname e pietre per la riparazione del tempio, sia per pagare gli operai. Raccolsero abbastanza anche per acquistare piatti d'oro e d'argento per il tempio. (Il padre di loas aveva tolto queste cose dal tempio). Che gran giorno fu quello in cui il tempio fu di nuovo bello! I sacrifici venivano offerti regolarmente, come il Signore aveva comandato. Gli altari di Baal vennero abbattuti.

loas certamente aveva fatto le cose giuste, seguendo i consigli di leoiada. Sembrava, che pure lui stesso confidasse in Dio, **ma la sua era una fede di seconda mano e non era vera fede. Lui non aveva nessun "legame" con Dio. Sei anche tu come loas? Può darsi che tu ti comporti da credente e parli come un credente. Sai molte cose su Dio, forse leggi la Bibbia, ma c'è molta differenza fra sapere di Dio e conoscere Dio. Sono certo che i ragazzi sanno moltissime cose su ... (nomite un popolare sportivo). Che cosa sai?**

Qualcuno di voi lo ha incontrato, gli ha fatto visita? Non lo conosci. Arrivi a conoscere Dio quando ti rendi conto che hai peccato contro di Lui, e ne sei sinceramente dispiaciuto. Devi comprendere che Gesù Cristo morì per salvarti dal peccato e devi credere in Lui come tuo Salvatore. Paolo, autore di diversi libri della Bibbia, scrisse, “So in chi ho creduto” (2 Timoteo 1:12). E tu? È soltanto quando credi in Gesù Cristo per te stesso che sei “legato” a Dio... Ogni altra cosa è fede di seconda mano e non serve, come vedremo presto nella vita di re loas.

Figura 2-4

Dopo un certo numero di anni, suo zio leoiada morì alla bella età di 130 anni. Altre persone presero a consigliare il re e a lui piacevano anche le loro idee. Non aveva convinzioni proprie, non aveva una vera fede nel Dio vivente. Le cose, in Giuda, cominciarono a cambiare in peggio. Il re e il popolo tornarono ad adorare gli idoli. Il tempio non era più così importante. Dio mandò dei messaggi per avvertire il re e il popolo, ma essi non vollero ascoltare. Il figlio di leoiada, Zaccaria, avvertì che Dio li avrebbe puniti, “Poiché avete abbandonato il Signore, anch’Egli vi abbandonerà!” loas detestava Zaccaria ed era risoluto a farlo tacere. “Lapidatelo!”, ordinò al popolo. E questo è ciò che fecero. Proprio nel cortile del tempio, lapidarono quell’uomo saggio, fino alla morte. È scioccante pensare che loas fu capace di ordinare la morte del figlio di quell’uomo buono che lo aveva salvato, nascosto, protetto, curato e consigliato. Il re mostrava il suo vero volto!

Figura 2.5

Che tipo di persona sei tu quando i tuoi genitori e amici credenti non sono con te? Forse sei completamente diverso e fai e dici le cose che fanno e dicono i non-credenti. Fai quello che fanno loro perché sei proprio come loro. Hai ancora il tuo cuore peccaminoso, vuoi fare a modo tuo, anche se a volte ti comporti da credente e forse parli anche come un credente. Potrai ingannare i tuoi genitori, ma non puoi ingannare Dio: “L’uomo guarda all’apparenza, ma il Signore guarda al cuore” (1 Samuele 16:7). Lui sa se tu non hai mai

creduto in Gesù Cristo come tuo Salvatore, Lui sa se la tua fede è di seconda mano. Egli vuole salvarti, vuole che tu Lo conosca e abbia fede in Lui. Forse ti rendi conto di avere solo una fede di seconda mano, e che questo non va bene. Se vuoi parlare con me di come credere nel Signore Gesù come tuo personale Salvatore, io sarò felice di ascoltarti e consigliarti. Vieni... (indicate il luogo) dopo l’incontro. È veramente importante che tu conosca Dio, personalmente. loas non lo fece e la sua vita andò di male in peggio.

Immagina, ordinare la morte (fu proprio pura malvagità) di Zaccaria che probabilmente aveva vissuto nella stessa casa con lui per qualche tempo. Proprio prima di morire, il profeta disse: “Voglia il Signore ricordare ciò che hai fatto, e chiedertene conto”.

Figura 2-6

Il Signore agì davvero contro loas. Usò il re della Siria, il cui esercito marciò nella terra di Giuda e attaccò Gerusalemme. Sebbene l’esercito Siriano fosse piccolo, Dio gli permise di sconfiggere l’esercito di loas. I primi consiglieri del re furono uccisi. A chi poteva rivolgersi allora il re? Questo è uno dei risultati di una fede di seconda mano. Se hai solo sentito parlare di Dio, ma non Lo conosci, ti troverai spesso senza nessuno a cui rivolgerti per cercare aiuto. loas doveva decidere con urgenza. Decise di prendere le preziose coppe d’argento, d’oro e altri utensili del tempio e mandare tutto al re di Siria in dono. “Forse questo lo convincerà a lasciare Gerusalemme”, fu la sua idea. Il re di Siria e il suo esercito si ritirarono, ma non prima che il re loas fosse ferito gravemente e portato fuori dal campo di battaglia.

Il re ferito giaceva nel suo letto quando due dei suoi servi si infilarono, non visti, nella stanza. Erano adirati per il trattamento che il re aveva riservato a Zaccaria, il figlio di leoiada, e perciò lo uccisero. Pensi che la fede di seconda mano di loas gli fu di qualche aiuto quando morì? No, non lo fu – **Non conosceva Dio personalmente e quindi deve essere stato tremendo, per lui, incontrarlo... Sono solo le persone che conoscono Dio che vanno in Cielo. Il Signore Gesù avverte quelle persone che sembrano credenti, che agiscono come credenti, ma non sono credenti, che non**

avrebbero mai potuto essere con Lui, in Cielo. Dovrà dire a simili persone: “Io non vi ho mai conosciuti, allontanatevi da me” (vedi Matteo 7:21-23). Dio non vuole che tu abbia una fede di seconda mano, vuole che tu creda in Gesù Cristo come tuo Salvatore e tuo Signore. Vuoi venire a Lui adesso? Ascolta queste meravigliose

parole del Signore Gesù, “Colui che viene a me non lo cacerò fuori” (Giovanni 6:37).

Se tu vieni a Lui e Gli chiedi di perdonarti e di venire nella tua vita, lo farà. Ha promesso che non ti manderà via. Allora conoscerai Dio, sarai diverso da loas che aveva solo sentito parlare di Lui.

Lezione aggiuntiva

Il messaggio di questa lezione su loas è rivolto ai bambini non salvati. Vi consigliamo di includere ciò che segue nel vostro programma allo scopo di fornire istruzioni al bambino salvato.

Camminare per fede

Occorrente

un grande sacchetto di plastica – dei fiocchi di granoturco – una benda per gli occhi.

Istruzioni

tagliate il sacchetto sui lati lasciando intatto il fondo e apritelo sul pavimento.

Scritture

2 Corinzi 5:7 – Romani 10:17.

Lezione

Lo scopo di questa attività è di far camminare, al sicuro, sulla plastica, il bambino bendato, che dovrà evitare i mucchietti di fiocchi di granoturco, seguendo soltanto le istruzioni della sua guida.

Bendate un bambino che camminerà a piedi nudi. Ponete mucchietti di fiocchi di mais sul sacchetto steso a terra. Poi una guida gli darà istruzioni: “Fai un passo lungo... un passo piccolo... un piccolo passo a destra... ora a sinistra...”. Nel frattempo due altri bambini gli daranno istruzioni appositamente errate.

Spiegate che il credente deve ascoltare la voce di Dio e obbedirGli. Facciamo questo perché abbiamo fiducia che ci guiderà sulla via giusta. Quando ci fidiamo, Lo ascoltiamo, Gli obbediamo e, sicuramente andremo nella direzione giusta.

Ezechià



Scritture per i monitori

2 Cronache 28:24-32:23; 2 Re 18-20.



Verità Centrale

I figli di Dio devono avere a cuore l'onore di Dio, come fece Ezechia.



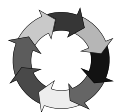
Applicazione

Salvati: avere a cuore l'onore di Dio determinerà il tuo modo di vivere e di pregare.



Versetto a memoria

“Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza...”
(Apocalisse 4:11a).



Schema della lezione

Inizio

Una camera da letto disordinata.

Svolgimento degli avvenimenti

1. Ezechia diventa re di Giuda.
2. Distrugge gli idoli.
3. Distrugge il serpente di bronzo. VCS
4. Fa riparare il tempio. VCS
5. Ristabilisce la Pasqua. VCS
6. Sennacherib attacca.
7. Ezechia ristabilisce la pace. VCS
8. Sennacherib attacca.
9. Ezechia si prepara per l'attacco.
10. Gli inviati assiri minacciano i cittadini di Gerusalemme.
11. Ezechia porta le lettera di Sennacherib al tempio, e prega. VCS
12. Dio promette il successo.

Culmine

Morte nel campo Assiro.

Conclusione

Sennacherib torna a casa sua.

La nazione loda Dio. VCS

LEZIONE

Figura 3-1

Ti è mai capitato di entrare nella tua camera da letto e trovare che c'è disordine in ogni centimetro? Forse le parole di tua madre: “Devi riordinare la tua camera – ADESSO”, ti stavano suonando all'orecchio. Hai guardato la confusione e hai pensato: “Da dove comincio?” Ecco come deve essersi sentito Ezechia quando diventò re di Giuda. Il palazzo non era in disordine, ma c'erano così tante cose sbagliate e malvagie nel paese che era difficile sapere da dove cominciare a mettere le cose a posto. Il padre di Ezechia, il re Acaz, aveva incoraggiato il popolo ad adorare gli idoli. Più facevano questo, più ignoravano i comandamenti di Dio. Perciò nel paese si mentiva, s'imbrogliava, si uccideva.

Il tempio, dove si sarebbe dovuto adorare Dio, era chiuso, sporco e in cattivo stato.

Il re Ezechia era triste e dispiaciuto. Sua madre gli aveva insegnato la Parola di Dio. Ezechia stesso credeva in Dio e Gli apparteneva. Sapeva che il popolo di Giuda avrebbe dovuto adorare il Signore, il solo vero Dio. Avrebbe dovuto ubbidire ai suoi comandamenti, invece il popolo non aveva posto per il Signore. Dio veniva derubato dell'adorazione e della lode che avrebbe dovuto ricevere. Il re era deciso a cambiare le cose. Si mise prontamente in azione.

Ben presto gli idoli furono fatti a pezzi. Anche il serpente di bronzo, che Mosè aveva eretto nel deserto, venne distrutto. Il popolo, infatti, aveva cominciato ad avere fede in lui, e alcuni gli si prostrarono davanti, e per adorazione gli bruciavano l'incenso. Dio

aveva comandato che Lui solo doveva essere adorato. **Egli dice, nel secondo comandamento, che noi non dobbiamo mai inchinarci davanti all'immagine di qualunque cosa, che abbia sembianze terrene o celesti. Questa è una cosa a cui dobbiamo stare molto attenti. Non dobbiamo pregare davanti a figure del Signore Gesù, baciare figure di Lui o avere fede in una croce che portiamo appesa al collo. È Dio che noi dobbiamo amare e adorare. Lui ha fatto ogni cosa, Lui è grande e potente, e deve ricevere tutte le nostre lodi. La Bibbia dice: "Tu sei degno, o Signore... perché tu hai creato tutte le cose, e per tua volontà furono create ed esistono" (Apocalisse 4:11).**

Ezechia desiderava che Dio fosse onorato in Giuda, il suo paese.

Figura 3-2

Ordinò che il tempio fosse ripulito. Tutto ciò che aveva a che fare con l'adorazione degli idoli fu gettato via. L'intero edificio fu pulito e riparato. I sacerdoti e i Leviti che avevano servito al tempio furono richiamati. Che gran giorno fu quello in cui una grande folla di cittadini di Gerusalemme, guidata dal loro re, si radunò per adorare! Vennero ripristinati i sacrifici che Dio aveva ordinato di fare al suo popolo. Ci furono canti, musica e grande giubilo. Dio meritava tutte queste lodi? Sì!, e molto di più. **Egli merita le lodi e l'adorazione di tutti.**

Supponi di preparare un compito di scienze per la scuola. C'è Roberto, il genio scientifico, nel tuo gruppo. Lui ha un'idea brillante e mostra come fare l'esperimento. Il vostro gruppo prende il voto migliore. Sei tu a prenderti il merito di quel successo? No! Tutti hanno fatto la loro parte, ma senza Roberto non sarebbe stato un tale successo. A Roberto va il credito per ciò che ha fatto. Guarda il nostro mondo. Chi lo ha fatto? Dio. Chi fa venire e andare le stagioni? Dio. Chi ha progettato di salvare i peccatori? Dio. Chi ha mandato il suo unico Figlio a essere il nostro Salvatore? Dio. Chi Lo ha resuscitato dai morti? Dio. Dio deve essere amato e obbedito in tutto il paese, in tutto il mondo. Gente di ogni paese dovrebbe cantare le sue lodi. Ezechia era certamente molto felice di sentire i canti, nel tempio.

Decise di ricominciare a celebrare la festa della Pasqua; questa era stata trascurata per anni. Furono mandate lettere in tutto il paese per invitare la gente a venire. Alcuni alzarono le spalle e rifiutarono l'invito, ma molti vennero. Che gran festa fu quella. Infatti fu un tale successo che durò per quattordici giorni, invece dei soliti sette! Leggiamo nella Bibbia: "Ci fu gran gioia a Gerusalemme; dal tempo di Salomone, figlio di Davide, non c'era stato nulla di simile a Gerusalemme" (2 Cronache 30:26).

La gente lodava il re? No, lodava Dio, e il re era felice. È così che avrebbe dovuto essere sempre. Ezechia aveva veramente a cuore l'onore di Dio, **e se tu ami il Signore Gesù come tuo Salvatore, anche tu dovresti sentirti così. Quando ti insegnano come ebbe inizio il mondo e Dio non viene neanche nominato, ti importa che a Dio non sia dato il merito di ciò che Lui fece? Potresti dire: "Io credo che Dio abbia fatto il mondo".**

Forse tu sei un credente, ma in segreto. Non dici che sei onesto, servizievole, gentile perché Dio ti ha cambiato. Non vuoi che Dio abbia l'onore per ciò che ha fatto nella tua vita? Nella Bibbia leggiamo, "Non a noi, o Signore, non a noi, ma al tuo nome dà gloria..." (Salmo 115:1).

Ezechia non voleva essere il centro dell'attenzione, voleva che Dio avesse quel posto. Quando prendeva decisioni il suo primo pensiero non era: "Che cosa ne guadagnerò?" Il suo interesse principale era: "Che cosa ne guadagnerà Dio?" Questo lo aiutava a prendere decisioni sagge. Decise di porre termine a un accordo che suo padre aveva preso con il re Sennacherib, il potente signore dell'Assiria. Questo accordo aveva reso il re e il popolo di Giuda servi degli Assiri. Ezechia credeva che fosse sbagliato per il popolo di Dio essere sotto un re pagano. Quando Ezechia pose fine all'accordo, il re Sennacherib era furibondo e aspettava un'occasione per vendicarsi.

Figura 3-3

Nel quattordicesimo anno del regno di Ezechia, Sennacherib colpì. L'esercito Assiro invase e prese molte delle città di Giuda. Per un po' di tempo Ezechia fu così spaventato che perse un po' del suo zelo per l'onore di Dio. Mandò un messaggio al re Sennacherib: "Ho sbagliato. Ritirati da Giuda e ti pagherò

tutto quello che chiedi". Il re Sennacherib chiese molto, ed Ezechia dovette prendere dei tesori dal palazzo, per pagarlo e peggio ancora, dovette prendere anche dei tesori dal tempio. Arrivò pure a togliere le lamine d'oro che erano state usate per ricoprire le porte del tempio. Ezechia non diede onore a Dio, con questa decisione, anche se era un Figlio di Dio.

Dio vuole che tutti i suoi figli Lo onorino. Tu puoi essere come uno specchio. Uno specchio riflette la luce e tu puoi riflettere Dio nel tuo modo di comportarti e di parlare. "Rifletti" Dio, quando ti alzi per andare in chiesa alla domenica mattina, anche quando nessun altro nella tua famiglia ci va. Onori Dio, quando rispetti i tuoi genitori e insegnanti, perché sei un credente. Puoi rifiutare di essere sgarbato con quel ragazzo antipatico della tua classe. Onori Dio, quando svolgi i tuoi compiti di scuola meglio che puoi. Fai queste cose, non per far vedere che sei speciale, ma per fare vedere che il tuo Dio è speciale. Ricorda le parole della Bibbia: "Non a noi, o Signore..., ma al tuo nome dà gloria" (Salmo 115:1). La cosa più importante nella vita è dare onore e gloria a Dio.

Ezechia viveva di solito in questo modo, ma la paura ebbe il sopravvento e lui cercò di comprare il grande re Sennacherib. Ma i suoi sforzi fallirono. Presto il terribile esercito Assiro marciò verso Gerusalemme. I cittadini di Gerusalemme sapevano che questi crudeli soldati avevano preso i loro vicini, gli Israeliti, e li avevano portati prigionieri in Assiria. Anche loro sarebbero stati fatti prigionieri?

Il re Ezechia chiamò i suoi principi e insieme presero importanti decisioni. Le mura di cinta di Gerusalemme furono riparate immediatamente e un secondo muro fu costruito intorno al primo. I fiumi, fuori dalla città, furono bloccati, così che l'esercito in arrivo non avrebbe avuto risorse d'acqua. Il re organizzò con cura i suoi soldati e pose una guardia sulle mura di Gerusalemme. Ezechia, però, non poneva la sua fiducia nelle sue idee brillanti o nel suo esercito. Senti che cosa disse ai suoi uomini: "Siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna... Con lui è un braccio di carne; con noi è il Signore nostro Dio, per aiutarci e combattere le nostre battaglie" (2 Cronache 32:7-8). Il re fece sapere ai suoi uomini che lui confidava in Dio.

Sapeva che Dio era più grande della strapotente Assiria. Così il re onorava Dio, non è vero?

Figura 3-4

Non dovettero aspettare a lungo, prima che i soldati nemici si avvicinassero a Gerusalemme. Essi non vennero per combattere, ma per consegnare un messaggio, espresso a gran voce, nella lingua dei Giudei. Il loro messaggio è qui nella Bibbia. (Leggete 2 Cronache 32:10-15). "Così parla Sennacherib, re degli Assiri: in chi confidate voi per rimanervene così assediati in Gerusalemme? Ezechia vi inganna per ridurvi a morir di fame e di sete, quando dice: „Il Signore, nostro Dio, ci libererà dalla mani del re d'Assiria!" Non è lo stesso Ezechia che ha distrutto gli alti luoghi e gli altari del Signore, e che ha detto a Giuda e a Gerusalemme: „Voi adorerete davanti a un unico altare, e su quello offrirete profumi?" Non sapete voi quello che io e i miei padri abbiamo fatto a tutti i popoli degli altri paesi? Gli dei delle nazioni di quei paesi hanno forse potuto liberare i loro paesi dalla mia mano? Qual è fra tutti gli dei di queste nazioni che i miei padri hanno sterminato, quello che abbia potuto liberare il suo popolo dalla mia mano? Potrebbe il vostro Dio liberare voi dalla mia mano? Ora Ezechia non vi inganni e non vi svii in questa maniera; non gli prestate fede! Poiché nessun dio di alcuna nazione o di alcun regno ha potuto liberare il suo popolo dalla mia mano o dalla mano dei miei padri; quanto meno potrà il Dio vostro liberare voi dalla mia mano!"

Ovviamente, tutta la gente sulle mura della città udì il messaggio, che era proprio quello che volevano gli Assiri. Erano sicuri che il messaggio avrebbe provocato terrore nei Giudei e li avrebbe fatti volgere contro il loro re.

"Non puoi parlarci in assiro, invece che in ebraico?", chiese uno degli uomini di Ezechia. "No!", fu la potente, semplice risposta. Il nemico si avvicinò di più e gridò di nuovo il suo messaggio. La gente sulle mura era terrorizzata, ma non rispose perché questo era ciò che Ezechia aveva ordinato.

Figura 3-5

Gli Assiri fecero avere una lettera al re Ezechia. Era lo stesso tipo di messaggio

prepotente, che diceva che il Dio di Ezechia era debole e inerme. Ezechia vide che il nemico rideva del suo Dio. Questa era una cosa che a Ezechia disturbava più di ogni altra. Queste minacce non riguardavano soltanto Giuda e l'Assiria, riguardavano l'onore di Dio. Ezechia prese la lettera e si recò subito al tempio. Là, stese la lettera davanti al Signore e pregò. Ascolta una parte di quella preghiera: "Ora, Signore, nostro Dio... salvaci dalla sua mano, affinché tutti i regni della terra riconoscano che Tu solo, Signore, sei Dio!" (2 Re 19:19).

Naturalmente Ezechia desiderava che Dio lo mantenesse sano e salvo; naturalmente voleva che Dio proteggesse il suo esercito; naturalmente non voleva che il nemico entrasse a Gerusalemme, ma più di tutto voleva che Dio fosse onorato. Voleva che tutte le nazioni sapessero che Dio era più grande dell'orgoglioso re Sennacherib e del suo esercito. **Che cosa pensi tu quando preghi, bambino o bambina credente? Ti concentri su ciò che vuoi? Dovremmo sempre desiderare che le risposte alle nostre preghiere onorino Dio. Vediamo qualche preghiera. Adamo pregava: "Signore, per favore fammi avere una Play-station perché Simone ne ha una e la devo avere anch'io". Bruno pregava: "Signore, fa che Aldo diventi credente. La vita per me sarebbe più facile, e tutti i bambini vedrebbero che Tu puoi cambiare gli spacconi". Questa è la preghiera di Carlotta: "Mi vergogno del mio brutto carattere, Signore, ti ho davvero deluso. Ti prego di aiutarmi a mantenere la calma".** Chi ha pensato all'onore di Dio nella sua preghiera? (Lasciate che i bambini rispondano).

Ezechia pregò perché il mondo sapesse che il suo Dio era il solo vero Dio. Fu incoraggiato a conservare la sua fede in Dio da un messaggio che ricevette dal profeta Isaia:

"Sennacherib non entrerà a Gerusalemme, né scoccherà una sola freccia verso di lei. Dio difenderà la città e la salverà per l'onore del suo Nome".

Come poteva accadere una simile cosa? L'esercito assiro era così potente... C'erano così tanti soldati...

Figura 3-6

Ezechia e il suo popolo non dovettero aspettare a lungo. Il mattino seguente, andarono sulle mura a vedere l'esercito che si avvicinava. Devono aver trattenuto il fiato dalla sorpresa. Nel campo nemico non c'era alcun movimento. Tutti i 185.000 soldati erano morti! La Bibbia ci dice che durante la notte l'angelo del Signore venne a portare la morte agli Assiri. L'esercito assiro fu annientato. Il re Sennacherib, che doveva essersi tenuto lontano dal campo base dell'esercito, si sentì sconfitto, distrutto dalla notizia. Ora egli era debole e impotente, e le sue vanterie erano diventate sciocche.

Dio aveva salvaguardato il proprio onore. La notizia della grande vittoria del Signore Dio si diffuse, come un fuoco. Le nazioni vicine udirono ben presto la notizia, e il soggetto di ogni conversazione era: "il Dio di Giuda", "il Dio di Ezechia". Molti portarono perfino dei doni al tempio, e anche a Ezechia.

Se tu conosci il Signore Gesù come tuo Salvatore, Dio vuole che tu viva per onorarLo. Tu e io dovremmo rattristarci, quando sentiamo qualcuno che Lo deride. Dovremmo pensare molto all'onore di Dio, quando preghiamo. Parliamo al Signore adesso e chiediamo il suo aiuto per imparare bene questa importante lezione.

(Lasciate che i bambini partecipino a questo momento di preghiera).

Lezione aggiuntiva

La lezione si applica soltanto ai bambini salvati. Consigliamo di includere la seguente presentazione del Vangelo nel vostro programma.

Materiali

Un grande foglio di carta o cartoncino.

Pennarello.

Lezione

Scrivete la parola "peccaTo". Chi sa dirmi che cosa è il peccato? Sì, è disobbedire a Dio. Lui ci dice, nella Bibbia, quello che dobbiamo fare e quello che non dobbiamo fare. Quando disobbediamo, quello è il peccato.

In Romani 3:23 Dio ci dice: "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio". Quel "tutti" significa anche le persone che vanno in chiesa? Significa anche i bambini? Significa me? Significa te? Sì! "Tutti" significa che "io" sono un peccatore. Questo è un problema molto grave, perché il peccato ci tiene lontani da Dio, e ti terrà fuori dal Cielo.

Ma Dio ha mandato il suo Unico Figlio nel mondo. Egli divenne un uomo e visse sulla terra per 33 anni. Lui non peccò mai, eppure morì su una croce (Aggiungi un trattino sopra la T maiuscola per formare una croce), e fu punito da Dio per i nostri peccati (1 Corinzi 15:3). Egli però non rimase morto, tornò in vita tre giorni dopo. Egli è vivo anche adesso e può togliere il nostro peccato. Tu devi: "credere nel Signore Gesù, e sarai salvato" (Atti 16:31).

Hai creduto in Lui per essere salvato? Ci sono solo due risposte a questa domanda. (Disegnate una croce sul cartoncino e scrivete SI a sinistra della croce) Sì, se hai creduto in Lui, Lui promette di salvarti. Questo è meraviglioso!

Spero che nessuno qui dirà "no" al Signore Gesù. (Aggiungete "No" alla destra della croce). Ricordati: se Gli dici "no" sarai separato da Dio per sempre. Il Signore Gesù ha fatto una differenza

nella tua vita: "Sì" o "No"? Sì **T** No

Manasse



Scritture per i monitori

2 Re 21; 2 Cronache 33.



Verità Centrale

Nessuno è troppo cattivo perché Dio non lo salvi.



Applicazione

Salvati: continua a pregare per i membri non salvati della tua famiglia e per i tuoi amici non salvati.

Non salvati: Puoi venire a Cristo, non importa quanto sei stato cattivo.



Versetto a memoria

“Lasci l’empio la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare” (Isaia 55:7).

Aiuti visivi aggiuntivi

Portate una bacinella e un asciugamano.



Schema della lezione

Inizio

“No, Adamo, non devi essere amico di quel bambino...”

Svolgimento degli avvenimenti

1. Manasse diventa re.
2. Incoraggia l’adorazione degli idoli.
3. Si mischia con l’adorazione degli idoli. VCNS
4. Dio mette in guardia Manasse e Giuda. VCNS
5. Manasse e il popolo non prestano attenzione.
6. L’Assiria invade e Manasse è fatto prigioniero.
7. In prigione a Babilonia. VCNS

Culmine

Dio perdona Manasse. VCNS
Manasse torna a Gerusalemme.

Conclusione

Manasse mette in atto delle riforme. VCS + VCNS

LEZIONE

“No, Adamo, non devi passare tanto tempo con quel ragazzino. Non va bene”. “Ma perché?”, chiese Adamo. Sua madre aveva molti motivi. “Non è lui quello che ha sporcato il muro dell’Ufficio Postale con i graffiti? Non è lui che butta la spazzatura nel ruscello? Non è quello che frequenta i tossicodipendenti? Non è ancora lui che spesso marina la scuola? Tu non devi essere il suo migliore amico, lui è troppo cattivo per le parole ineducate che dice!”

“Troppo cattivo per le parole...”, le stesse parole si potrebbero usare per descrivere questo re di Giuda. Lui, Manasse, era il figlio del buon re Ezechia, e ci aspetteremmo che fosse buono e saggio. Non lo era affatto!

Divenne re quando aveva dodici anni e ben presto fece sapere a tutti che lui non avrebbe adorato il Signore Dio e non Gli avrebbe ubbidito.

Figura 4-1

Ezechia aveva distrutto i luoghi dove si erano adorati i falsi dei, ma Manasse dette l’ordine: “Ricostruiteli”. Fece altari al falso dio Baal e incoraggiò la gente ad adorare questo idolo. Adorava, inoltre, il sole, la luna e le stelle e aveva messo altari dedicati a questo genere di adorazione, nel cortile del tempio. Mise un palo intagliato per l’adorazione di falsi dei proprio nel tempio, e il popolo sapeva

perfettamente che Dio, e soltanto Dio, doveva essere adorato, in quel luogo. Fece perfino bruciare il suo figlioletto nelle braccia di uno dei suoi falsi dei. Era come se dicesse a Dio: "No, non adorerò Te. Adorerò chiunque o qualunque cosa, ma non Te!" Sfidava Dio.

Figura 4-2

C'è qualcuno, qui oggi, così? Sai che è sbagliato dire bugie, ma le dici al tuo insegnante, e te ne vanti con i tuoi amici. Sai che dispiace a Dio che tu guardi dei giornalotti "sporchi", ma a te diverte, e induci anche altri a farlo. Sai che Dio comanda: "Non pronunciare il nome del Signore, Dio tuo, invano". Tu lo fai, e scherzi su suo Figlio. Anche tu sfidi Dio, come fece Manasse.

Da bambino, a palazzo, deve aver udito le cose meravigliose che Dio aveva fatto per suo padre Ezechia. Ne ricordi qualcuna? (Lasciate che i bambini rispondano). Da bambino gli era stata insegnata la legge di Dio. Conosceva i comandamenti, "Non avrai altro Dio fuori che Me" e "Non ti farai alcuna immagine scolpita" (Esodo 20:3-4). Deve aver udito predicare il grande profeta Isaia. Ma nessuna di queste cose lo cambiò. **La Bibbia ci dice: "Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno" (Geremia 17:9). Questo significa che ognuno è veramente peccaminoso dentro di sé. Manasse permise che la sua cattiveria si mostrasse nella sua vita. Ma in ogni caso c'è. Avere genitori credenti, conoscere i comandamenti, leggere la Bibbia, non cambiano il tuo cuore peccaminoso. Questa è una cosa che soltanto Dio può fare, e Manasse non aveva alcuna intenzione di chiederGlielo.**

Andò di male in peggio, arrivando perfino a occuparsi di magia nera. C'erano autentiche streghe che potevano imporre malefici; c'erano maghi che predicevano il futuro e medium che cercavano di parlare con i morti. Manasse incoraggiava tutto ciò, anche se sapeva bene il volere di Dio, riguardo a queste cose: "Il Signore detesta chiunque fa queste cose" (vedere Deuteronomio 18:12, NIV). Manasse era molto ingiusto nel suo modo di regnare. Permetteva ai criminali di restare liberi e faceva uccidere persone innocenti. Era davvero "troppo cattivo per le parole e i suoi fatti". Era il peggior re di Giuda.

(Monitore: mettete via il libro).

Dio era disgustato di Manasse e molto dispiaciuto per il popolo di Giuda. Dio è molto santo e buono. Leggiamo nella Bibbia che Lui non può mai, mai approvare il peccato. Deve punire il peccato, e Manasse certamente meritava un castigo immediato. Ma con grande amore e pazienza Dio dette al re e al popolo un avvertimento.

(Monitore: dimostrate pulendo un piatto con un panno).

"Così dice il Signore, Dio d'Israele: lo faccio venire su Gerusalemme e su Giuda tali sciagure, che chiunque ne udrà parlare rimarrà stordito... ripulirò Gerusalemme come si ripulisce un piatto" (2 Re 21:12-13).

(Monitore: sarebbe opportuno farlo mentre insegnate). Dio dà ancora degli avvertimenti a coloro che Lo sfidano e fanno a modo loro.

È molto importante prestare attenzione agli avvertimenti di Dio, li abbiamo nella Bibbia. Ascolta! "La faccia del Signore è contro quelli che fanno il male" (1 Pietro 3:12). "Chi agisce ingiustamente riceverà la retribuzione del torto che avrà fatto, senza che vi siano favoritismi" (Colossesi 3:25). "La via degli empi conduce alla rovina" (Salmo 1:6). La Bibbia mostra chiaramente che coloro che continuano a sfidare Dio non saranno mai in Cielo con Dio, ma saranno puniti per sempre. Prenderai sul serio questi avvertimenti?

Lo fecero Manasse e il popolo di Giuda? La Bibbia ci dice esattamente ciò che accadde. (Leggete 2 Cronache 33:10). "Il Signore parlò a Manasse e al suo popolo, ma essi non ne tennero conto". Ciò che Dio disse non fece differenza. Non prestarono attenzione.

Figura 4-3

Dio prestò attenzione a Manasse e al popolo. Come sempre, Egli fece ciò che aveva promesso. Mandò le potenti armate assire in Giuda, e presto esse attaccarono Gerusalemme. La gran città fu veramente ripulita come un piatto. Oggetti preziosi d'oro e d'argento vennero rubati, le persone vennero catturate. Il re Manasse fu preso prigioniero; un gancio gli fu conficcato nel naso e fu trascinato via come uno schiavo, fino a Babilonia. Gli Assiri erano orgogliosi di averlo catturato così lo trascinarono per le strade di Babilonia mentre le folle lanciavano grida di esultanza e di scherno. Lui finì in una buia e umida prigione.

Tutto questo ci ricorda qualcosa che Dio dice nella Bibbia: “La via dei perfidi è senza fine” (Proverbi 13:15). Chiunque insulti e sfidi Dio si troverà a dover soffrire molto. Può non succedere subito, ma succederà, come fu per Manasse.

Figura 4-4

In prigione Manasse ebbe tempo per pensare. Gli dei in cui aveva creduto avevano fallito. Forse ricordò in che modo suo padre aveva affrontato un esercito molto più grande e aveva vinto. Perché? Manasse conosceva la risposta: il Signore, il Dio di suo padre, aveva avuto la vittoria.

Manasse pensò a Dio – Colui che può fare qualunque cosa voglia. Si rese conto che questo grande Dio era puro, santo, e buono. Ogni peccato Gli dispiace. Deve punire il peccato. Non può neanche sopportare di guardare il peccato. Che Dio! Manasse pensò anche a sé stesso. Sapeva di essere stato molto, molto malvagio e di meritare tutto quello che gli era accaduto. Probabilmente pensò che Dio non avrebbe voluto aver niente a che fare con lui. Dopotutto, lui aveva adorato falsi dei, e incoraggiato migliaia a fare altrettanto. Aveva sacrificato dei bambini, era andato dai maghi e dalle fattucchiere. Non aveva prestato alcuna attenzione agli avvertimenti di Dio. Sono certo che pianse, pensando alla sua vita. Si era reso conto di essere “troppo cattivo”. Certamente non meritava altro che castigo da Dio.

Ti sei mai sentito così? Senti di essere troppo cattivo perché Dio voglia avere qualcosa a che fare con te? Hai fatto molte cose di cui ora ti vergogni. Sai di meritare il castigo di Dio e, come Manasse, sei molto addolorato del pasticcio che hai fatto della tua vita. Se, alla fine di questo incontro, vuoi parlare con me di come fare per chiedere perdono a Dio, mi troverai... (indicate un luogo adatto). Sarò felice di mostrarti nella Bibbia in che modo Dio può perdonarti, non importa quanto tu sia stato cattivo.

Laggiù, in prigione, Manasse parlò a Dio. Sapeva che in passato Dio aveva perdonato persone che lo odiavano. Manasse disse a Dio che era molto addolorato e implorò Dio che lo perdonasse. Ora ascolta che cosa accadde poi. “Dio si arrese alle sue preghiere, esaudì le sue suppliche (2 Cronache 33:13). Non è meraviglioso! Dio

non trattò Manasse come meritava, ma amava quell'uomo e lo perdonò per tutto il male che aveva fatto! **Accadde proprio come aveva scritto Isaia, il profeta: “Lasci l'empio la sua via, e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare” (Isaia 55:7).** Con queste parole Dio promette che, quando qualcuno è abbastanza pentito da abbandonare le sue storte vie per rivolgersi a Lui, Egli non lo tratterà come merita. Dio promette “perdono abbondante”. Questo significa che Dio sarà felice di perdonare tutto il male, e questo è proprio ciò che fece per Manasse!

Figura 4-5

Ma come è possibile? Non è ingiusto questo? Facciamo un elenco di alcuni dei peccati di Manasse. (I bambini nomineranno i peccati e il monitorerà un elenco). Dio non può dire: “Va bene, ti perdono tutte queste cose”. No. Egli è così santo e buono che deve punire ogni peccato. Centinaia di anni più tardi Dio mandò il suo unico Figlio nel mondo. Lui era buono a 360 gradi, ma morì su una croce. Dio punì il suo unico Figlio per tutti i peccati di Manasse, ma non solo per i peccati di Manasse. Leggiamo in Isaia, “Il Signore ha fatto ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti” (Isaia 53:6). Questo vuol dire che tu puoi fare un elenco dei tuoi peccati, non importa che cosa hai fatto. E se sei disposto ad abbandonare le tue cattive azioni e i cattivi pensieri, e credere nel Signore Gesù come Colui che prese il castigo che tu meriti, anche tu puoi essere perdonato! Certamente non hai bisogno di scrivere un elenco, ma ricordati che nessuno è troppo cattivo per venire al Signore Gesù. Ascolta di nuovo queste parole molto speciali: “Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare” (Isaia 55:7). Dio manterrà la sua parola con te, come fece con Manasse in quell'orribile prigione.

Figura 4-6

Dio fece anche in modo che Manasse fosse liberato dalla prigione. Il re assiro gli permise

di tornare a Gerusalemme. Era stupendo essere di nuovo "a casa".

Che cosa ti aspetti che avrebbe fatto al suo arrivo a Gerusalemme? (Lasciate che i bambini rispondano). Sì, cercò di rimediare al male che aveva fatto. Cominciò a far togliere gli idoli e gli altari che aveva messo nel tempio e a farli gettare fuori dalla città. Non si rivolse mai più a maghi e fattucchiere, per chiedere consigli. Comandò al popolo di servire Dio, e dette il buon esempio andando lui stesso al tempio. Naturalmente, non era possibile riparare a ogni male operato. Non poteva riportare in vita le persone che aveva fatto uccidere. Non poteva veramente cambiare le persone che aveva incoraggiato ad adorare gli idoli. Molti, segretamente, volevano continuare ad adorarli. Quando decidi di metterti contro Dio puoi fare dei danni che non potranno più essere riparati. Manasse dovette accettare questo, ma ora era una persona molto diversa e il suo popolo poteva vedere il cambiamento avvenuto nella sua vita. **La stessa cosa succederà anche a te. Se tu ti volgi a Dio, sapendo che suo Figlio è morto per i tuoi peccati, Lui cambierà anche te. Leggiamo nella Bibbia, "Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura" (2 Corinzi 5:17). Lui**

trasforma i prepotenti in persone gentili e premurose, Lui fa diventare onesti i bugiardi, aiuta chi è schiavo di una brutta abitudine a liberarsene. Qualunque cosa tu abbia fatto, Dio ti può cambiare... nessuno è troppo cattivo!

Manasse ne ebbe la prova, fino alla fine della sua vita. Il cambiamento che avvenne in prigione a Babilonia durò fino alla sua morte. Manasse regnò per 55 anni in tutto, più a lungo di qualsiasi altro re di Giuda.

Sono sicuro che Dio vuole che noi impariamo da Manasse che nessuno è troppo cattivo perché Dio non lo salvi. Forse tu hai un amico, o qualcuno nella tua famiglia, per cui pensavi fosse inutile pregare. Non arrenderti. Dio salvò Manasse, Lui può salvare il tuo amico, tuo padre, tua sorella.

Sei felice di aver imparato che Dio può salvare anche te? Nessuno merita il perdono di Dio, ma non importa quanto cattivo tu sia stato, Dio può perdonarti e può cambiarti. Il nostro versetto biblico ti dice che cosa fare. **"Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al Signore che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare" (Isaia 55:7).**

Giosia



Scritture per i monitori

2 Cronache 34-35; 2 Re 22-23:28.



Verità Centrale

Prendi sul serio la Parola di Dio come fece Giosia.



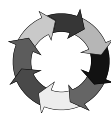
Applicazione

Salvati: agisci in obbedienza a quello che leggi nella Bibbia.
Non salvati: ascolta gli avvertimenti di Dio e obbedisci all'invito del Vangelo.



Versetto a memoria

"Mettete in pratica la Parola e non ascoltatela soltanto" (Giacomo 1:22).



Schema della lezione

Inizio

Che leggi faresti tu?

Svolgimento degli avvenimenti

1. Giosia diventa re a otto anni. VCNS
2. Cerca il Signore.
3. Mette in atto delle riforme.
4. Si trova il Libro della Legge.
5. Il Libro della Legge viene letto a Giosia.
6. Il re è addolorato. VCNS
7. Il re riceve messaggi da Culda.
8. Il re e il popolo si radunano al tempio.
9. Il re promette di obbedire al Signore. VCS
10. Il popolo promette di obbedire al Signore. VCNS
11. Il re continua le riforme. VCS
12. Giosia reintroduce la Pasqua. VCNS

Culmine

Giosia è ferito in battaglia.

Conclusione

Giosia muore e il popolo fa cordoglio. VCNS + VCS

LEZIONE

Figura 5-1

Se tu fossi re o regina, che leggi faresti? (Lasciate che i bambini rispondano). È divertente immaginare di essere un capo, ma non sarebbe forse così divertente se succedesse davvero!

Non era divertente per Giosia che fu fatto re quando aveva otto anni. Chiaramente, aveva bisogno di persone che lo aiutassero e lo consigliassero. Quando ebbe 16 anni, fece delle scelte importanti. La Bibbia ci dice che cominciò a cercare Dio. Questo è piuttosto sorprendente, perché suo padre non aveva interesse per Dio e adorava gli idoli. Non sappiamo in che modo il giovane Giosia venne a sapere di Dio, ma in qualche modo

questo accadde. Dio operò nel suo cuore, rendendolo desideroso di conoscerLo personalmente. **Il poco che sapeva lo prendeva seriamente. E tu? Tu sai molto di più che Giosia. Che cosa sai del peccato? Che cosa sai di Gesù Cristo? Che cosa sai della salvezza? (Lasciate che i bambini rispondano a queste domande). Vedi, tu sai molte cose. Questo è molto diverso dal sapere tante cose di scienza, di storia, o geografia. Quando conosci la Bibbia, conosci il messaggio che Dio ci ha dato. Devi dar retta a questo messaggio, ubbidire a Dio che te lo invia perché è il messaggio più importante che mai riceverai. Naturalmente non sai tutto quello che c'è nella Bibbia, ma ne sai**

qualche parte. Dio si aspetta che tu obbedisca a quello che sai. Giosia ne sapeva solo un po', ma obbediva. Credette in Dio e "fece ciò che è giusto agli occhi del Signore" (2 Cronache 34:2). Questo significava fare grandi cambiamenti nel paese. Gli idoli dovevano sparire! Ordinò che fossero frantumati in pezzettini e poi sparsi sulle tombe di coloro che erano stati adoratori di idoli.

Figura 5-2

Ordinò la riparazione del tempio. Gli uomini lavorarono sodo: chi puliva, chi costruiva, chi riparava. Era come l'attività in un alveare. C'era anche Chilchia, il gran sacerdote. Un giorno costui stava rivedendo le finanze del progetto di costruzione quando trovò un vecchio rotolo in un angolo polveroso del tempio. Lo trasse fuori con cautela e deve aver tremato dall'eccitazione leggendolo. "Ho trovato il Libro delle Legge di Dio nel tempio", disse al suo segretario Safan, e glielo porse. Safan guardò e capì che era la legge di Dio. Non ne aveva mai vista prima una copia, non ne aveva mai tenuta una fra le mani. Il re doveva subito essere informato di questa straordinaria scoperta. In fretta si recò dal re per dirgli: "Chilchia, il sacerdote, mi ha dato questo libro". E cominciò a leggerlo ad alta voce. Lesse le leggi di Dio. Ne conosci qualcuna? Lesse della punizione che Dio aveva promesso se Gli avessero disobbedito.

Figura 5-3

Il re non aveva mai sentito leggere prima quelle parole. Deve aver tremato. Pianse. Si strappò le vesti per mostrare quanto fosse sconvolto.

Sebbene le parole che ascoltava fossero state scritte 800 anni prima, date da Dio a Mosè, il re sapeva che erano le parole di Dio, e sempre attuali. Sapeva di dover agire. **Reagisci anche tu così alla Bibbia? Sì, è un libro molto vecchio perché fu scritto tanto tempo fa, ma è ancora valido perché tutte le parole, in esso, sono parole di Dio e non scadono mai. Leggiamo che: "Tutta la Scrittura è ispirata da Dio" (2 Timoteo 3:16). Tutte le parole della Bibbia sono parole di Dio, perciò sono tutte vere. Prendi seriamente l'avvertimento, come fece Giosia? Ascolta questo!: "Chi crede**

in Lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato" (Giovanni 3:18).

Questo è un avvertimento di Dio per quelli che non credono in Gesù Cristo, come Signore e Salvatore. Egli dice che sei già giudicato. Mettiamo che un criminale sia in tribunale e il giudice emetta una sentenza di morte. Non sarà eseguita subito, ma il criminale è già condannato. È la stessa cosa per coloro che non sono cristiani. Sono "già condannati". Dio dice che saranno puniti per sempre per i loro peccati, e questo avverrà dopo la loro morte. Devi prendere sul serio la sua Parola. Non riderne. Non escluderla dalla mente. Ascolta, pensa e credi al Signore Gesù come tuo Signore e Salvatore. Forse proprio ora ti rendi conto che devi farlo. Vuoi sapere come puoi essere salvato? Sarò felice di mostrartelo, dalla Bibbia. Dopo l'incontro, sarò ... (indicate il luogo). Dio vuole che tu prenda sul serio la sua Parola, proprio come fece Giosia.

Il re si volse verso Chilchia e altri quattro uomini; disse loro (leggete 2 Cronache 34:21), "Andate e consultate il Signore per me e per ciò che rimane di Israele e di Giuda, riguardo alle parole di questo libro che si è trovato; poiché grande è l'ira del Signore che si è riversata su di noi, perché i nostri padri non hanno osservato la parola del Signore". Il sacerdote e gli altri si affrettarono a recarsi da chi parlava per conto di Dio. Era una signora di nome Cudà, una profetessa, cioè una signora che faceva da portavoce a Dio. Ella riferì loro la risposta del Signore. "Ecco ciò che dice il Signore: ecco, tutte le maledizioni che sono scritte nel libro, io le farò venire, perché il popolo di Israele e di Giuda si è allontanato da me per servire altri dei. Dì al re che, poiché lui si è davvero dispiaciuto quando ha udito il libro della Legge, il castigo non verrà durante il suo regno".

La delegazione portò la risposta al re. Erano buone notizie e cattive notizie, non credi?

Figura 5-4

Il re deve aver sperato che se il popolo avesse udito le parole di Dio, anch'esso avrebbe cambiato comportamento. Convocò quindi, una grande assemblea di gente a Gerusalemme. Lesse dal libro che era stato trovato nel tempio. La gente non aveva mai udito quelle cose prima di allora. Il re, dunque, si alzò in piedi, presso la sua

colonna nel tempio, e fece solenne promessa che avrebbe seguito il Signore e osservato i suoi comandamenti, con tutto il cuore. **La parola di Dio aveva cambiato il suo cuore. La parola di Dio aveva cambiato la vita di Giosia. Dovrebbe essere la stessa cosa per te e per me. La Bibbia è il messaggio di Dio ed è molto sbagliato non prestargli attenzione. Supponi che il tuo amico dica: "Ogni giorno, questa settimana, ti darò ulteriori compiti da svolgere". Tu non ci fai caso; ma se è il maestro a dirtelo, è un'altra faccenda. È la persona che dice una cosa, che fa la differenza. Il Signore, il grande, onnipotente e santo Dio ha detto le parole della Bibbia. Dobbiamo leggerle, crederci e ubbidire a esse. Se tu sei un credente, leggi la Bibbia? Fa una differenza nella tua vita? Dovrebbe certamente farla.**

Giosia voleva che la Parola di Dio facesse una differenza nella vita delle persone radunate al tempio. Fece loro promettere che avrebbero servito il Signore. Loro promisero, ma sappiamo che molti di loro non facevano sul serio. Obbedivano alle leggi del re sull'adorazione di Dio, ma nel loro cuore non obbedivano e non amavano Dio. (Lo sappiamo dagli scritti di Geremia, p.e. Geremia 3). La lettura della Legge non significava molto per costoro. È per questo che dopo la morte di Giosia furono catturati e portati via come schiavi.

Dio non vuole che tu sia una persona che ascolta solamente la sua Parola. Dice in Giacomo 1:22: "Mettete in pratica la Parola e non ascoltatela soltanto". Sarebbe strano se tu avessi la faccia sporca e, guardandoti allo specchio dicessi: "Uh, che faccia sporca che ho!" Poi metti via lo specchio e vai tranquillamente a scuola. Vederti nello specchio non avrebbe fatto differenza per te. Hai bisogno di fare qualcosa per quella faccia sporca. È la stessa cosa quando ascolti qualcuno che ti insegna la Bibbia. Sai quello che dovresti fare. È stupido non farlo.

Il re Giosia era uno che metteva in pratica i comandamenti del Signore. Era anche più determinato a disfarsi di qualsiasi cosa che avesse a che fare con l'adorazione degli idoli. Vicino al tempio c'erano delle stalle dove venivano tenuti dei cavalli di razza che uno dei re aveva offerto al dio sole. Il re Giosia fece portare via i cavalli e bruciò i carri. Fece

distuggere le case delle streghe (fattucchiere), così nessuno le avrebbe più consultate. Cercò di fare in modo che tutti i luoghi dove venivano adorati altri dei non sarebbero mai più stati usati. Perché faceva tutto questo? Obbediva alla Parola di Dio.

(Monitore: togliete i visivi; mettete il grafico).

Se tu sei un credente, sarebbe una buona idea scrivere che cosa dovresti fare circa qualcosa che hai letto nella Bibbia. Qui abbiamo un piccolo grafico, che potrai usare. Scrivi dei versetti che leggi nella Bibbia, e poi scrivi che cosa farai in merito. Per esempio, leggi Colossesi 3:22-24, durante la tua meditazione. (Monitori: leggete questi versetti ad alta voce). Che cosa faresti in obbedienza alla Parola di Dio? (Lasciate che i bambini esprimano i loro suggerimenti). Puoi portare a casa uno di questi grafici e usarlo durante la tua meditazione. Giosia avrebbe avuto un lungo elenco nella "colonna dell'azione", non è vero?

Figura 5-5

Un'altra iniziativa che il re prese fu di ricominciare a celebrare la Pasqua. Guidò il popolo nella commemorazione di come Dio aveva liberato i loro antenati dall'Egitto. Ricordarono come essi erano stati salvati da una visita dell'angelo della morte perché avevano spruzzato il sangue dell'Agnello sugli stipiti delle loro porte. Dio aveva scritto nel suo Libro che la Pasqua doveva essere ricordata. Aveva scritto in che modo doveva essere ricordata. Giosia lo fece, proprio come era scritto. **Noi siamo più privilegiati di Giosia; lui aveva i primi cinque libri della Bibbia, noi ne abbiamo 66! Nel Nuovo Testamento leggiamo che Gesù Cristo è il nostro Agnello pasquale (1 Corinzi 5:7). Egli diede il suo sangue per salvarci dal castigo eterno. Se tu credi in Lui, come tuo Salvatore, allora il suo sangue ti mantiene in salvo dal castigo di Dio, che tu meriti. Dio disse tanto tempo fa, ed è vero anche oggi: "Quando lo vedrò il sangue, passerò oltre" (Esodo 12:13). Hai mai preso questo sul serio? Hai creduto nel Signore Gesù "con tutto il tuo cuore"? Quando fai questo, Dio ti aiuterà a capire la sua Parola e a obbedire a essa. Egli aiutò Giosia, in tanti modi.**

Figura 5-6

Giosia però non era perfetto. Fece degli sbagli, come facciamo noi. Seppe che il re d'Egitto si preparava alla guerra. Giosia subito decise di andare a combattere contro di lui. Non credo che avesse chiesto al Signore che cosa doveva fare. Il re d'Egitto mandò questo messaggio a Giosia: "Non voglio combattere contro di te, combatto contro gli Assiri. Dio mi ha detto di affrettarmi, perciò smetti di opposti a Dio. Lui è con me". Giosia però aveva deciso di combattere. Decise di travestirsi prima di andare in battaglia, e ci andò vestito da soldato qualunque. Il disastro avvenne quando la freccia di un arciere lo colpì. "Portatemi via, sono ferito gravemente", gemette. I suoi uomini lo sollevarono dal suo

carro, lo posero su un altro carro e si diressero a Gerusalemme, dove lui morì.

La gente di Gerusalemme fu grandemente addolorata. Giosia era stato un buon re. Aveva vissuto secondo la Parola di Dio. Il profeta Geremia scrisse canti di cordoglio su Giosia, che si trovano nella Bibbia, nel libro chiamato Lamentazioni.

Tu vivi secondo la Parola di Dio? Se ami il Signore Gesù, chiedi il suo aiuto per essere uno "che mette in pratica" e non soltanto uno "che ascolta".

Se non hai preso sul serio la Parola di Dio, non sei un credente. Hai già sentito queste parole: "Chi crede in Lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato" (Giovanni 3:18). Vuoi ascoltare Dio e obbedirgli oggi? Chiedi ora al Signore Gesù di toglierti i peccati e di essere il tuo Signore e Salvatore.

Lezione 5

Passo biblico	Colonna (lista) dell'azione
Colossesi 3:22-24	